

LA STORIA

«Se quest'anno è il compleanno della Repubblica, allora dobbiamo fare gli auguri al Presidente». È bastata questa frase, pronunciata in classe, per trasformare una lezione di educazione civica in una storia di partecipazione. È accaduto nelle classi 3A e 3B dell'istituto paritario parificato Madre Giulia Salzano di Latina, dove il percorso dedicato agli 80 anni della Repubblica, festeggiati lo scorso 2 giugno, ha acceso nei più piccoli una curiosità capace di andare ben oltre i libri di scuola. «L'idea è nata proprio da loro. Nel corso dell'anno abbiamo spiegato il cammino che ha portato alla nascita della Repubblica italiana, partendo proprio dal referendum istituzionale del 1946. Sono bambini molto ricettivi e, quando abbiamo raccontato

che il nostro Paese ha un Presidente della Repubblica, una delle alunne ci ha detto: "Se è il compleanno della Repubblica, allora è anche il compleanno del Presidente". Da quel momento hanno voluto preparare dei disegni e dei messaggi per Sergio Mattarella», racconta la maestra Paola Sighinolfi, che ha seguito l'iniziativa insieme alla collega Cristina Scaccia. L'entusiasmo ha coinvolto tutti. Cinquanta alunni hanno realizzato disegni e pensieri, poi raccolti e spediti al Quirinale insieme a una lettera firmata dalle insegnanti. Non solo un messaggio di auguri, ma anche un modo per ringraziare il Capo dello Stato per l'impegno con cui svolge il suo ruolo e raccontargli una sto-

Gli alunni della Salzano scrivono a Mattarella: «Presidente, vogliamo raccontarti la nostra storia»



Gli alunni e le maestre Cristina e Paola

ria che parla di amicizia, solidarietà e inclusione. Nel messaggio, infatti, le docenti hanno raccontato l'esperienza vissuta da uno degli alunni che al termine della prima elementare ha scoperto di essere affetto da leucemia. Un momento difficile che, però, non ha mai spezzato il legame con i suoi compagni. Durante i ricoveri e i periodi di didattica a distanza, il bambino è rimasto parte della vita della classe: i compagni hanno continuato a coinvolgerlo nelle attività, facendolo sentire sempre presente nonostante la malattia.

«Noi ascoltiamo e incentiviamo sempre le loro idee perché so-

no bambini molto curiosi. Quando ci hanno proposto di fare questa cosa noi ci siamo subito attivate», spiegano le maestre. I piccoli hanno tantissime domande: «Chiedono: "Maestra, secondo lei com'era la pagella del Presidente?" oppure "Qual era la sua materia preferita?". Noi spieghiamo che anche lui è stato un bambino, che è andato a scuola e che è cresciuto come tutti». La lettera a fine anno scolastico, ora c'è grande attesa per una risposta da parte del Quirinale. Magari una lettera, un saluto o persino un invito al Colle. «Vorremmo fare la gita al Quirinale», dicono i bambini. Nel frattempo hanno imparato una lezione che difficilmente dimenticheranno: le istituzioni non sono qualcosa di lontano, ma realtà con cui si può dialogare.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA